

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina, cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunzi di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Ancora della nostra Ferrovia

Su questo importante argomento, molte ed interessanti furono le comunicazioni fatte dal Sindaco Senatore Saracco nella seduta consigliare delli 22 u. s. in seguito all'incidente sollevato dal Consigliere Accusani: e poichè nel nostro rendiconto, per l'abbondanza della materia, fummo costretti a darne solo un cenno troppo sommario, così crediamo opportuno di riferire in modo particolare le importanti spiegazioni che egli fornì al riguardo degli studi che si stanno compiendo.

Innanzitutto egli si dichiarò lieto di rendere un tributo di lode al Comm. ing. Giambastiani ed a tutto il personale posto dal governo alla sua disposizione, per lo zelo ed amore con cui attendono al compimento del delicato incarico. Se l'inverno non sarà soverchiamente rigido, vi ha luogo a credere che entro il primo semestre del 1884 il progetto sarà allestito.

Intanto, vi ha forte indizio a credere che i primi studi compiuti per fissare il passaggio attraverso l'Appennino siano venuti a confermare la possibilità di poter costruire una linea ferroviaria a pendenze molto miti, più miti forse, che mai si sia creduto, e se questo fatto si avvererà sarà merito e gloria del Giambastiani e dei suoi.

Errarono però ed errano a partito coloro che da un bel pezzo vanno parlando di partiti presi per questa o quell'altra direzione che si vorrebbe dare, alla linea, specialmente nei pressi di Ovada, e per il tronco Acqui-Nizza, che fornì argomento al Consigliere Accusani di interpellare il Sindaco intorno al tracciato che si dovrà scegliere, e sulla preferenza che deve avere quello di Val Cervino.

Se va lodata l'intelligenza e lo zelo della direzione, eguale lode le è dovuta per la somma prudenza ed imparzialità con cui procede nello studio di questo vitale problema. Il Giambastiani non ha idee preconcepite; egli renderà conto a se stesso ed al governo di tutto ciò che si ravviserà degno di nota, e come sono tutte favole i racconti che si sono fatti, così in punto spesa, che al riguardo di una pretesa scelta di tracciato prima ancora che siano fatti gli studi sul terreno, il Sindaco si crede licenziato ad annunziare al Consiglio, che fra brevi giorni si intraprenderanno gli studi contemporaneamente per la Valle della Bogliona e per quella del Cervino: indizio evidente che nulla ancora poté esser deciso sulla scelta dell'uno piuttosto che dell'altro tracciato.

A questo proposito, il Sindaco ripete le cose dette altra volta, che cioè, l'interesse di Acqui collima con quello degli abitanti della vallata del Cervino, e certo il comune d'Acqui si disporrebbe a maggiori sacrifici se venisse prescelta la linea

del Cervino; ma nello stato attuale di cose egli non crede conveniente e punto utile preoccupare il terreno con deliberazioni almeno inopportune. Ancora non sono vinte tutte le difficoltà, ed il *porro unum* è questo: che si faccia la ferrovia. Quando questa sia assicurata, anche noi faremo sentire la nostra voce, ma dobbiamo farlo con cognizione di causa e di dati tecnici, che ora ignoriamo. Dobbiamo essere vigilanti, ma aspettare il momento opportuno; esporre ragioni, se ci sono, non desiderii od aspirazioni.

Sta bene, od almeno si capisce, poichè è questione di vita o di morte che i comuni più direttamente interessati si agitano; e sta bene, poichè, la strada passi di quà o di là, si potrà sempre contare sopra il concorso dei comuni che riporteranno la vittoria. Acqui si trova in condizioni più felici, e darà sempre il suo concorso maggiore o minore, se vuolsi secondo i casi, ma sarà sempre pronta a far sacrificio di danaro purchè la strada si faccia.

Ed ecco perchè la Giunta non ha creduto e non crede che sin d'ora si dovesse stanziare qualche somma in bilancio e ravvisa inopportuna la trattazione di questo argomento.

Più felici i comuni dell'Astigiano, giacchè vi ha luogo a credere che la strada entrerà nel cuore dell'ubertosa valle del Tiglione recando ai parecchi Comuni quei maggiori servizii che non si potevano ottenere da una linea economica.

E poichè il discorso verte sulla questione ferroviaria, il Sindaco entrò pure a discorrere di un progetto di ferrovia economica per la linea Cortemilia-Bistagno-Acqui, allestito dall'Ing. Giuliano di Pinerolo. È una linea di 25 chilometri di percorso, a miti pendenze, con quattro ponticelli sulla Bormida, di un costo approssimativo di due milioni.

Per verità la spesa è grave e però le difficoltà sono gravi anch'esse. Per altra parte, il progetto fu studiato a tutte spese del distinto Ingegnere anzidetto, il quale non si sarà avventurato a far ciò senza essere spalleggiato da case bancarie.

Se occorreranno sacrificii li faremo in quanto è possibile: tanto che Egli (il Sindaco) si prese la licenza di promettere un grosso concorso del Comune d'Acqui, tanto è convinto delle buone e generose intenzioni dei suoi colleghi del Consiglio Comunale.

Come vedono i nostri lettori, questa importante comunicazione è per noi importantissima per due punti principali. Uno riguarda la ferrovia Cortemilia - Bistagno - Acqui, e siamo ben lieti che il Sindaco abbia date così buone notizie intorno ad essa, e che oramai le probabilità di vedere soddisfatto anche questo antico desiderio della popolazione Acquese siano

accresciute d'assai, poichè le molte difficoltà tecniche e finanziarie che finora avversarono questo progetto, pare possano essere alla fine superate. Ma mentre ci confortò questa ridente promessa, trovammo pure argomento a bene sperare nelle parole dette dal Sindaco per l'altro punto riflettente il tracciato del tronco di ferrovia Acqui-Nizza.

Il Sindaco riconobbe innanzi tutto che l'interesse della nostra città è intimamente collegato col passaggio per Valle Cervino, e che quindi per raggiungere questo scopo, la città nostra deve all'occorrenza, fare sacrificio anche maggiore. È vero che gli studi non sono ancora fatti dagli egregi ingegneri incaricati di tale compito, e che quindi ogni giudizio sarebbe arrischiato, e qualunque deliberazione sarebbe prematura; pur tuttavia ci basta per ora che la parola autorevole del Sindaco abbia accennato a quale tracciato noi abbiamo interesse si dia la preferenza, poichè siamo certi che nulla egli lascerà d'intentato perchè alla sua parola corrispondano i fatti, e perchè la fiducia illimitata che il Consiglio e la cittadinanza ripongono nella di lui tenacia di propositi, e nel di lui amore per questo paese, non abbia ad essere superata che dalla riconoscenza che tutti sentiamo di dovere a Lui, che tanto virilmente si adoperò per l'intera linea Genova-Acqui-Asti.

Per gli Operai

Ecco il progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso presentato dall'onorevole Ministro Berti, d'accordo coll'on. Depretis, e distribuito or ora ai Rappresentanti la Nazione.

Art. 1 — Possono conseguire la persona giuridica, nei modi stabiliti da questa legge, le società di mutuo soccorso per gli operai che si propongono esclusivamente tutti od alcuno degli scopi seguenti:

Assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia,
Venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti.

Art. 2 — Le società di mutuo soccorso potranno inoltre cooperare all'educazione dei soci e delle loro famiglie. Però in questi casi dovrà specificarsi la spesa, il modo di farvi fronte nell'annuo bilancio.

Niuna spesa estranea agli scopi del mutuo soccorso potrà essere fatta con denaro sociale.

Art. 3 — La costituzione e lo statuto della società debbono essere consegnati in atto notarile, il quale deve indicare:

la sede e gli scopi dell'associazione;
il tempo per il quale deve durare;
le condizioni e modalità per l'ammissione e l'esclusione dei soci, i loro diritti e doveri;